

TURISMO IL NUOVO TESTO UNICO CONSENTE L'ATTIVITÀ RICETTIVA AI PRIVATI Tutti contro l'assessore regionale

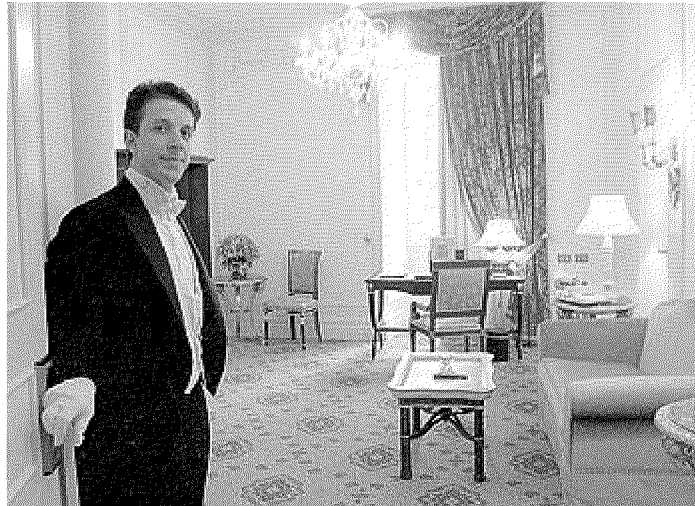
Lapenna: «Penalizza gli hotel». Associazioni: «Intervenga Rossi»

ANCORA POLEMICHE in città sulle scelte dell'assessore regionale a turismo e termalismo Sara Nocentini. Il nuovo Testo Unico del turismo, appena approvato a Firenze, non convince Alberto Lapenna, consigliere comunale e coordinatore provinciale di Forza Italia. Da lui arriva un preoccupato allarme sul fatto che le scelte fatte dall'esponente della giunta possano creare il caos tra le strutture alberghiere cittadine e della Toscana. Senza dimenticare la preoccupazione che a giovare della normativa possano essere le attività abusive.

«Nocentini – sottolinea l'esponente azzurro sul suo profilo Facebook – ha fatto approvare una legge dove si prevede che qualsiasi casa privata possa diventare struttura ricettiva. Siamo alla giungla! Quali garanzie possono dare queste case-alberghi ai turisti, ai lavoratori e alla qualità dei servizi? Con questa legge si agevola l'abusivismo e si facilita la concorrenza sleale nei confronti di strutture alberghiere dove imprenditori seri e professionali pagano regolarmente le tasse. Già oggi è guer-

ra tra poveri, con prezzi ridicoli che hanno snaturato il turismo termale. Grazie a questa legge saremo davvero alla decadenza». Sulla stessa linea di Lapenna sono anche i vertici regionali di Federalberghi Confcommercio, Asshotel Confesercenti, Commissione turismo Confindustria e Alleanza delle Cooperative Italiane.

«**CON QUESTO** testo si agevola l'abusivismo – affermano le organizzazioni di categoria – invece di tutelare le imprese in



regola e promuovere il territorio. Il turismo non è una risorsa infinita per la Toscana. Ha bisogno di normative che promuovano le imprese sane e qualificate e la leale concorrenza. Ricordiamo che sui territori vengono aumentati gli importi delle tasse di soggiorno, invece di andare a stanare le attività abusive che proliferano senza rispettare obblighi e doveri delle imprese ricettive serie. Non ci spaventa un mercato più competitivo, ma chiediamo che tutti siano tenuti a offrire le medesime garanzie, ai turisti, ai lavoratori, alla collettività».

«**LA REGIONE** – proseguono le categorie – non può accettare che si continui a inquinare il mercato con un'offerta parallela, sfuggendo a qualunque regola, a partire da quelle basilari in materia di fisco, previdenza, lavoro, igiene e sicurezza. Per questo motivo le associazioni di categoria che rappresentano il turismo in Toscana, tutte unite, si rivolgono al presidente Enrico Rossi affinché affronti immediatamente la questione».

Daniele Bernardini

